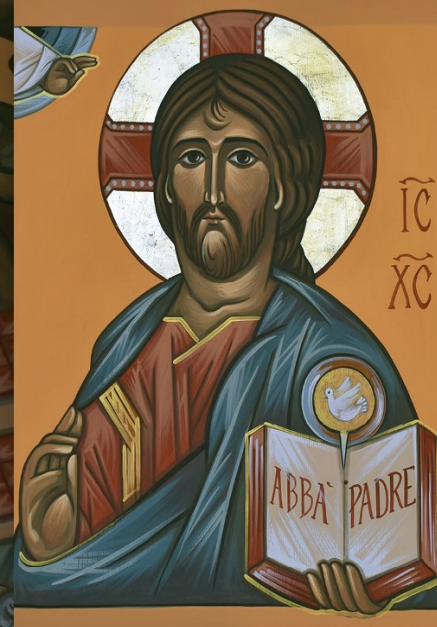




I libretti della preghiera e i testi delle catechesi sono reperibili sul sito della Diocesi di Bergamo:

<https://diocesibg.it/2021-2022-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/>

Il prossimo e ultimo incontro di preghiera di quest'anno sarà
SABATO 14 MAGGIO 2022



GESÙ PASSAVA SANANDO E BENEFICANDO TUTTI... (ATTI 10,38)

PREGHIAMO INSIEME
NEL TEMPO DELLA PROVA
2021/2022

**“Padre nostro...
non abbandonarci
alla tentazione”**

9 aprile 2022

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 9-13)

Dice il Signore: “Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli,
... non abbandonarci alla tentazione”

PADRE NOSTRO ASCOLTACI

Padre nostro ascoltaci,
con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi:
confidiamo in Te!

La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo regno venga in mezzo a noi,
il tuo regno venga in mezzo a noi.

Per il pane di ogni dì,
per chi vive e per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi,
noi preghiamo Te!

Per chi ha il cuore vuoto,
per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai
per chi amore non ha visto mai.

Se nel nome di Gesù
con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'amore ci perdonerai.
La tristezza dentro al cuore non ritornerà;
nel tuo regno gioia ognuno avrà!
Nel tuo regno gioia ognuno avrà!

P: Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito santo.

Amen

Il Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, Padre misericordioso e
Dio di ogni consolazione, che ci
consola in ogni nostra tribola-
zione perché possiamo anche
noi consolare quelli che si trova-
no in ogni genere di afflizione,
per la potenza dello Spirito san-
to sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

E con il tuo Spirito.

è con noi durante la vita, è con noi nella gioia, è con noi nelle prove, è con noi nelle tristezze, è con noi nelle sconfitte, quando noi pecciamo, ma sempre è con noi, perché è Padre e non può abbandonarci.

Se siamo tentati di compiere il male, negando la fraternità con gli altri e desiderando un potere assoluto su tutto e tutti, Gesù ha già combattuto per noi questa tentazione: lo attestano le prime pagine dei Vangeli. Subito dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni, in mezzo alla folla dei peccatori, Gesù si ritira nel deserto e viene tentato da Satana. Incomincia così la vita pubblica di Gesù, con la tentazione che viene da Satana. Satana era presente. Tanta gente dice: “Ma perché parlare del diavolo che è una cosa antica? Il diavolo non esiste”. Ma guarda che cosa ti insegna il Vangelo: Gesù si è confrontato con il diavolo, è stato tentato da Satana. Ma Gesù respinge ogni tentazione ed esce vittorioso. Il Vangelo di Matteo ha una nota interessante che chiude il duello tra Gesù e il Nemico: «Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano» (4,11).

Ma anche nel tempo della prova suprema Dio non ci lascia soli. Quando Gesù si ritira a pregare nel Getsemani, il suo cuore viene invaso da un'angoscia indicibile – così dice ai discepoli – ed Egli sperimenta la solitudine e l'abbandono. Solo, con la responsabilità di tutti i peccati del mondo sulle spalle; solo, con un'angoscia indicibile. La prova è tanto lacerante che capita qualcosa di inaspettato. Gesù non mendica mai amore per sé stesso, eppure in quella notte sente la sua anima triste fino alla morte, e allora chiede la vicinanza dei suoi amici: «Restate qui e vegliate con me!» (Mt 26,38). Come sappiamo, i discepoli, appesantiti da un torpore causato dalla paura, si addormentarono. Nel tempo dell'agonia, Dio chiede all'uomo di non abbandonarlo, e l'uomo invece dorme. Nel tempo in cui l'uomo conosce la sua prova, Dio invece veglia. Nei momenti più brutti della nostra vita, nei momenti più sofferenti, nei momenti più angoscianti, Dio veglia con noi, Dio lotta con noi, è sempre vicino a noi. Perché? Perché è Padre. Così abbiamo incominciato la preghiera: “Padre nostro”. E un padre non abbandona i suoi figli. Quella notte di dolore di Gesù, di lotta sono l'ultimo sigillo dell'Incarnazione: Dio scende a trovarci nei nostri abissi e nei travagli che costellano la storia.

È il nostro conforto nell'ora della prova: sapere che quella valle, da quando Gesù l'ha attraversata, non è più desolata, ma è benedetta dalla presenza del Figlio di Dio. Lui non ci abbandonerà mai!

Allontana dunque da noi, o Dio, il tempo della prova e della tentazione. Ma quando arriverà per noi questo tempo, Padre nostro, mostraci che non siamo soli. Tu sei il Padre. Mostraci che il Cristo ha già preso su di sé anche il peso di quella croce. Mostraci che Gesù ci chiama a portarla con Lui, abbandonandoci fiduciosi al tuo amore di Padre. Grazie.

Catechesi di papa Francesco sul "Padre nostro"

Udienza generale del 1 maggio 2019

Proseguiamo nella catechesi sul "Padre nostro", arrivando ormai alla penultima invocazione: «Non abbandonarci alla tentazione» (Mt 6,13). Un'altra versione dice: "Non lasciare che cadiamo in tentazione". Il "Padre nostro" incomincia in maniera serena: ci fa desiderare che il grande progetto di Dio si possa compiere in mezzo a noi. Poi getta uno sguardo sulla vita, e ci fa domandare ciò di cui abbiamo bisogno ogni giorno: il "pane quotidiano". Poi la preghiera si rivolge alle nostre relazioni interpersonali, spesso inquisite dall'egoismo: chiediamo il perdono e ci impegniamo a darlo. Ma è con questa penultima invocazione che il nostro dialogo con il Padre celeste entra, per così dire, nel vivo del dramma, cioè sul terreno del confronto tra la nostra libertà e le insidie del maligno.

Come è noto, l'espressione originale greca contenuta nei Vangeli è difficile da rendere in maniera esatta, e tutte le traduzioni moderne sono un po' zoppicanti. Su un elemento però possiamo convergere in maniera unanime: comunque si comprenda il testo, dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo. Come se Dio stesse in agguato per tendere insidie e tranelli ai suoi figli. Un'interpretazione di questo genere contrasta anzitutto con il testo stesso, ed è lontana dall'immagine di Dio che Gesù ci ha rivelato. Non dimentichiamo: il "Padre nostro" incomincia con "Padre". E un padre non fa dei tranelli ai figli. I cristiani non hanno a che fare con un Dio invidioso, in competizione con l'uomo, o che si diverte a metterlo alla prova. Queste sono le immagini di tante divinità pagane. Leggiamo nella Lettera di Giacomo apostolo: «Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno» (1,13). Semmai il contrario: il Padre non è l'autore del male, a nessun figlio che chiede un pesce dà una serpe (cfr Lc 11,11) - come Gesù insegna - e quando il male si affaccia nella vita dell'uomo, combatte al suo fianco, perché possa esserne liberato. Un Dio che sempre combatte per noi, non contro di noi. È il Padre! È in questo senso che noi preghiamo il "Padre nostro".

Questi due momenti - la prova e la tentazione - sono stati misteriosamente presenti nella vita di Gesù stesso. In questa esperienza il Figlio di Dio si è fatto completamente nostro fratello, in una maniera che sfiora quasi lo scandalo. E sono proprio questi brani evangelici a dimostrarci che le invocazioni più difficili del "Padre nostro", quelle che chiudono il testo, sono già state esaudite: Dio non ci ha lasciato soli, ma in Gesù Egli si manifesta come il "Dio-con-noi" fino alle estreme conseguenze. È con noi quando ci dà la vita,

**Non m'abbandonare mio Signore, non mi lasciare, io confido in te.
Non m'abbandonare mio Signore, non mi lasciare, io confido in te.**

Salmo 141

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
ascolta la mia voce quando t'invoco.
Come incenso salga a te la mia preghiera,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male
e compia azioni inique con i peccatori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri,
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo;
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.
Dalla rupe furono gettati i loro capi,
che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra,
le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.
A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.

Preservami dal laccio che mi tendono,
dagli agguati dei malfattori.
Gli empí cadono insieme nelle loro reti,
ma io passerò oltre incolume.

Nell'ora della prova e della tentazione, concedici, Signore,
di non staccarci dalla preghiera:
salendo a te come profumo d'incenso,
essa ci ottenga di passare incolumi, senza piegarci al male.
Amen.

Invochiamo lo Spirito santo

VIENI VIENI SPIRITO D'AMORE

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito e soffia su di noi,
perché anche noi riviviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità. **Rit.**

Accogliamo la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 5-15)

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci affidiamo a Maria

SOTTO IL TUO MANTO

Sotto il tuo manto, nella tua protezione,
Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio.
Santa Madre del Redentore.

**Santa Maria, prega per noi,
Madre di Dio e Madre nostra.**

La nostra preghiera, Madre, non disprezzare,
il nostro grido verso te nella prova
Santa Madre del Redentore.

Liberaci sempre da ogni pericolo,
o Gloriosa Vergine Benedetta.
Santa Madre del Redentore.

Cantiamo insieme:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Solleva dalle mie spalle, o Misericordioso,
il mio intollerabile fardello.
Annienta, Tu che vedi il fondo dei cuori,
le macchinazioni infernali del Tentatore.
Traccia col segno della Croce il tuo nome
sul lucernario della mia casa.
Proteggi con la tua Mano
il tetto della mia abitazione.
Segna con il tuo Sangue gli stipiti e l'architrave
della porta della mia cella.
Imprimi il tuo Segno sulle tracce
dei passi di chi ti supplica.
Fa' che ricordandomi della tua speranza
io dimori indenne, protetto da Te.
E possa innalzare al cielo verso Te
la voce della mia preghiera
col profumo della Fede,
o Re di gloria ineffabile,
degnò di ogni benedizione.
Amen.

(Gregorio di Narek)

Invochiamo la benedizione del Signore

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori, Genitoque laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Meditiamo la Parola

E'GIUNTA L'ORA

È giunta l'ora, Padre, per me:
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te
e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me,
ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu
nel tuo Amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da Te.

Io sono in loro e Tu in me;
e siamo perfetti nell'unità;
e il mondo creda che Tu mi hai mandato:
li hai amati come amici miei.

ABBA' PADRE

Guardami Signor, leggi nel mio cuore
Sono tuo figlio, ascoltami!

Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

Più solo non sarò, a te mi appoggerò
Sono tuo figlio, abbracciami!
Abbà Padre, Abbà Padre

Abbà, Abbà, Abbà
Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

Per ogni mio dolore, la pace invocherò
Sono tuo figlio, guariscimi

Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

Grazie a te Signor,
per questo immenso amore
Siamo tuoi figli, Alleluia!

Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

Abbà Padre, Abbà Padre
Abbà, Abbà, Abbà

Ripetiamo insieme: **Padre nostro, non abbandonarci alla tentazione.**

Padre nostro, l'incontro con te comporta sempre una prova: sia perché è proprio quando ti incontriamo che il fascino del male sembra aumentare, sia perché ci accorgiamo che sei diverso da come ti pensavamo. Non ti chiediamo di risparmiarci la prova, ma di donarci la forza per superarla.

Padre nostro, non abbandonarci alla tentazione.

Padre nostro, il tuo Figlio Gesù dopo il battesimo fu condotto dallo Spirito nel deserto "per essere tentato dal diavolo". La tentazione viene dal diavolo, ma è lo Spirito che lo ha condotto nel luogo della tentazione. Il nostro battesimo ci ha introdotti in una vita nuova, segnata dalla prova, però sotto la tua paterna protezione. È vero che la prova purifica la nostra fede, ma è anche pericolosa. Perciò ti preghiamo.

Padre nostro, non abbandonarci alla tentazione.

Padre nostro, Gesù è stato sottoposto alla prova della Passione: si trattava di fidarsi del tuo amore, anche se questo amore si presentava con le sembianze dell'abbandono. Anche a noi nei momenti decisivi della vita il tuo volto appare assai diverso da come siamo soliti immaginarlo: certamente sorprendente e bellissimo, ma anche sconcertante perché il tuo volto si è svelato nel Crocifisso. Signore, aiutaci ad accogliere il tuo amore che ha condiviso le nostre sconfitte, anziché risolverle.

Padre nostro, non abbandonarci alla tentazione.

Padre nostro, per spiegare i nostri cedimenti bastano le prove comuni, la monotonia della vita, il logorio del quotidiano. Per spegnere gli entusiasmi, anche i più genuini, a volte basta il tempo che passa. Aiutaci a vigilare e pregare per non trovarci a terra senza accorgerci di essere caduti, per non scivolare piano piano, quasi inavvertitamente, verso la perdita della fede.

Padre nostro, non abbandonarci alla tentazione.

Dio onnipotente,
che offri una casa ai dispersi e riconduci alla prosperità i prigionieri,
vedi la nostra afflizione e vieni in nostro aiuto.

Sconfiggi il nostro mortale nemico, affinché, fuggita la sua presenza,
possiamo ritrovare la libertà nella pace e, tornati a una preghiera serena e tranquilla, proclamiamo quanto sei grande per aver donato al tuo popolo la vittoria.

Per Cristo nostro Signore. Amen.